

**Bioetica***colloquio con... Pasquale GIUSTINIANI*

**Pasquale Giustiniani** è nato a Napoli nel 1951. È titolare di filosofia della religione presso l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli. Tra le sue pubblicazioni ultime, si segnalano: *Filosofia e Religione. Ricognizione di modelli e problemi* (Luciano editore), *Le ragioni della fede. Come credere oggi* (Piemme), *Ragione e rivelazione. Introduzione alla filosofia della religione* (Borla), scritto con Pio Colonnello, e *La vita tra invenzione e senso. Per una teoresi della bioetica* ( Editrice Graf Universitaria), pubblicazione curata insieme a Paolo Becchi. Sul tema della bioetica è Direttore della collana *Bioetica e valori*, edita dalla ESI, e della collana per ragazzi *Bioeticamente*, pubblicata dall'editrice L'Isola dei ragazzi ed entrambe promosse dall'Associazione Oltre il Chiostro.

**La bioetica si trova a esaminare una miriade di tematiche. Proviamo a fare una rapida elencazione?**

*La bioetica oggi si può dividere in almeno tre settori: antropico, ambientale e speciale. Nella prima sezione, può rientrare, ad esempio, il dibattito sull'uscita dalla vita, che molti chiamano eutanasia, ma che comprende invece una ben più vasta tastiera di questioni: consapevolezza della propria finitudine, attenzione agli eventi di ordine patologico, gestione consapevole della propria salute, accompagnamento del malato grave e del morente, eventuali disposizioni anticipate di fine vita, palliazione della sofferenza fisio-psichica, accanimento terapeutico, suicidio assistito... E ancora, in questo medesimo ambito, può rientrare la bioetica della nascita e della generazione umana, oggi resa di controversa attualità dalla recente legge italiana sulla procreazione medicalmente assistita. Peraltro, a riprova della rilevanza odierna di questa tematica, circa la quale in Italia non esisteva nessuna regolamentazione giuridica fino al 2004, si rammenti che sono stati promossi diversi referendum sia abrogativi che migliorativi.*

*La bioetica ambientale, invece, discute tutte le problematiche d'intersezione tra l'essere umano e il proprio habitat o ecosistema, a partire dalle specie animali non umane, per giungere alla materia e all'energia. Sul piano esemplificativo, basta evocare la questione dello smaltimento delle scorie radioattive, dello smaltimento e riqualificazione dei rifiuti elettronici e, soprattutto, la questione, talvolta drammatica sul piano dell'ordine pubblico, legata alla distribuzione dei termovalorizzatori nel territorio.*

*Infine, la bioetica speciale affronta una serie di questioni legate alla qualità della vita, alla salute, alle terapie tradizionali e non convenzionali e a ogni altra problematica che possa creare divisioni o divergenze negli approcci economici, sociali, culturali e morali. Si potrebbe citare, tra le questioni controverse, quella dei trapianti d'organo. In Italia la legge regola sia l'accertamento di morte (mediante il criterio collegiale di accertamento della cosiddetta morte cerebrale), sia la gestione dei prelievi da cadavere e degli innesti di organi sui malati. Mentre la popolazione va lentamente maturando la cultura della donazione post-mortem, non mancano accesi dibattiti circa la definitività del criterio di morte cerebrale. In merito, nella collana *Dialoghi oltre il Chiostro*, diretta dal prof. Giuseppe Reale, appare interessante il testo, curato dai professori Barcaro e Becchi, che raccoglie e traduce il parere di diversi dissidenti e perfino di "pentiti", cioè di bioeticisti che, nel passato, accettavano il criterio della morte cerebrale e oggi, invece, sono ritornati sulle proprie convinzioni.*

**In che modo i giovani recepiscono le tematiche legate alla bioetica?**

*L'interesse dei giovani nei confronti della bioetica è notevolissimo. Se pensiamo che la parola bioetica, di origine anglofona, ha poco più di trent'anni e guardiamo al grado di diffusione delle problematiche bioetiche tra i giovani, constatiamo, forse con meraviglia, che in pochissimo tempo quello della bioetica è diventato un argomento molto gettonato nel mondo giovanile. C'è un grande interesse, ad esempio, per quel che riguarda gli organismi geneticamente modificati (OGM), vista l'attenzione all'alimentazione da parte dei giovani e la grande discussione sulla corretta selezione degli alimenti sia a fini dietetici che di qualità dei consumi. Così come è sentita l'urgenza di conoscere gli esiti della questione sui rifiuti, tema scottante soprattutto in Campania, regione continuamente alle prese con la necessità di attivare termovalorizzatori e, insieme, con le resistenze dei cittadini dei territori nei quali è stato previsto l'insediamento di quegli impianti. C'è poi un aspetto drammatico della bioetica, che coinvolge direttamente i giovani, i quali vogliono, e debbono avere informazioni sul trapianto d'organi. Purtroppo, per l'alto numero di incidenti stradali di cui sono protagonisti, i ragazzi sono i primi candidati alla donazione di organi.*

**Attraverso la Sua esperienza, come vede oggi il mondo dei bambini rispetto alle tematiche bioetiche?**

*Si sta cercando, ormai già da tempo, di educare i bambini perché si avvicinino, pur con le dovute cautele, a temi bioetici relativi alla nascita, all'uscita dalla vita, alla donazione di organi, agli OGM. Con Alessandra Carotenuto, per la casa editrice napoletana L'Isola dei ragazzi e in collaborazione con il Centro di cultura Oltre il chiostro, dirigo appunto una collana di bioetica per ragazzi, significativamente intitolata BioeticaMente. Diversi sono stati gli incontri miei e di altri collaboratori ed esperti di bioetica con il mondo scolastico. Ho trovato, in merito, sempre dei bambini molto attenti, piuttosto informati e, soprattutto, ma questa non è una novità, pieni di interrogativi e di curiosità circa gli aspetti scientifici, sociali e morali delle questioni bioetiche proposte. I piccoli offrono molti spunti di riflessione, ma gli adulti devono essere pronti a fornire loro delle piste, dei percorsi, dei punti di vista, delle visioni possibili e plausibili del mondo. È importante, ad esempio, studiare le problematiche etiche in connessione con le scienze morali e religiose e in prospettiva multietnica e multireligiosa.*

**È ravvisabile un'adeguata preparazione da parte del corpo docente, nell'affrontare queste tematiche?**

*Purtroppo accade spesso che ogni insegnante conosce bene la propria materia, ma non sempre riesce a porsi in un'ottica transdisciplinare e multidisciplinare, laddove oggi è, invece, fondamentale l'osmosi tra le discipline. Ciò ha ancora più valore nel trattare correttamente la problematica bio-etica che, già nel termine, evoca la sinergia tra discipline riguardanti la vita e la salute e discipline riguardanti la visione dell'uomo, la morale e la giustizia. Necessitano continui aggiornamenti, corsi di formazione e altre attività laboratoriali a favore degli insegnanti di ogni ordine e grado scolastico. A supporto di tali auspicate iniziative di formazione e aggiornamento, il nostro Centro culturale promuove, non a caso, una collana di alta divulgazione, Bioetica e valori, diretta da Goffredo Sciaudone e dal sottoscritto per i tipi delle Edizioni Scientifiche Italiane di Napoli,*

*che ormai conta al suo attivo ben 22 volumetti. Inoltre, ogni anno viene offerta alla città l'iniziativa del Colloquium, sia in forma lunga che breve: in forma seminariale, esperti e cultori di varie discipline sono convocati intorno a un tema, per discutere, confrontarsi e trovare, se possibile, soluzioni comuni e condivisibili in quanto argomentate.*

### **Quali sono attualmente i rapporti tra bioetica e politica?**

*I rapporti tra le due realtà sono ormai riconosciuti e consolidati, sia sul piano teorico che operativo. Sul piano teorico, non c'è chi non veda come ogni discussione bioetica si debba tradurre in legislazione e regolamento, per imprimere un andamento ordinato alla complessa vita sociale contemporanea. Sul piano della collaborazione pratica, basta ricordare il Comitato Nazionale di Bioetica (CNB), che è un organismo consultivo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché i Comitati Regionali di Bioetica e i Comitati di etica o di bioetica delle Aziende Sanitarie Locali. Questi ultimi svolgono un delicato ruolo di vigilanza e monitoraggio circa la sperimentazione di farmaci sugli esseri umani.*

### **È possibile individuare negli ultimi tempi, un momento di svolta per la bioetica?**

*Se penso all'ultimo decennio, forse è possibile riconoscere alcuni episodi che hanno segnato una sterzata nell'opinione pubblica nei confronti delle discussioni bioetiche, ormai sempre di più sottratte allo studio dei soli specialisti. Si pensi alla grande partecipazione dell'opinione pubblica circa il trattamento farmacologico dei tumori all'epoca della cura del Prof. Di Bella. Oppure, alla grande ondata emotiva suscitata dalla divulgazione dei possibili rischi per la salute di certi alimenti geneticamente modificati.*

### **Bioetica e Internet. Qual è la Sua idea in merito?**

*In rete si trovano siti molto ben organizzati e attraverso i quali è possibile avere interessanti informazioni (Università Cattolica del Sacro Cuore, Facoltà Teologica di Sicilia, Istituto Italiano di Bioetica-Campania). Tuttavia, non essendoci un vero e proprio controllo delle notizie che circolano attraverso questo nuovo mezzo di comunicazione, bisogna essere molto cauti e, comunque, in ogni caso, non fermarsi mai al primo risultato incontrato. Le informazioni ottenute da Internet possono rappresentare degli spunti, ma è opportuno sempre, e in particolare in un campo delicato come quello della bioetica, avere dei riscontri con adeguati testi di riferimento e attraverso il confronto diretto con gli specialisti.*

### **C'è un film che offre secondo Lei un chiaro messaggio sulla necessità di esaminare temi concernenti la bioetica?**

*Mi viene in mente un film recente, molto ben fatto. È Mare dentro, di Amenàbar, che affronta in maniera inusuale la problematica dell'uscita consapevole dalla vita da parte di un malato cronico.*

### **Che cosa vorrebbe discutere all'ordine del giorno di *domani*?**

*Discuterei in primis la gestione sociale della malattia terminale, al fine di evitare i due estremi dell'abbandono degli ammalati a se stessi o della iperprotezione che potrebbe rasentare l'accanimento*

*terapeutico. Poi lo smaltimento dei rifiuti, con particolare attenzione a quelli provenienti da componenti elettronici, elettromagnetici e telematici, nonché dai rifiuti speciali, scarti di lavorazione industriale, rifiuti sanitari e ospedalieri. In generale, va definito un corretto metodo per la discussione e la gestione di questioni bioetiche: preparare l'opinione pubblica prima di promulgare delle leggi e non il contrario come, talvolta, si verifica in Italia. Suscitare e promuovere apporti competenti, privilegiando posizioni che invitano a sentire le ragioni di tutti, anche e soprattutto di chi, il più delle volte, non ha voce in capitolo per disabilità fisio-psichica, minorità economica o sociale. In merito, ribadirei il grande ruolo che possono svolgere le comunità cristiane, dalle quali provengono grandi orientamenti ideali e morali, che rappresentano il punto di vista alla luce del quale si affrontano i dibattiti bioetici e si decidono soluzioni possibili di etica pubblica e di produzione legislativa.*